

dato in principio, e cioè che noi non intendiamo di rinunciare alla presa in consegna dell'isola di Caprera.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Gattorno ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**GATTORNO.** Dopo la preghiera del sottosegretario di Stato dovrei tacermi. Ma è mio dovere qui mettere le cose un poco più in chiaro. È un anno che è stata votata questa legge, con la quale si dà facoltà al ministro della marina di prendere immediatamente consegna, con inventario, dell'isola di Caprera. Sono intervenute delle liti, ed io su queste non discuto: non posso discuterne, naturalmente, poichè non sono un legale. Ma se invece di essere a questo posto fossi al posto dell'onorevole sottosegretario di Stato, ed egli fosse al mio, sono certo che egli mi direbbe che non si tratta solo di difficoltà legali ma che vi sono delle compiacenze, compiacenze che avranno un seguito grave di noie maggiori e che, non voglio dire cose che dispiacciono, perpetueranno una situazione deplorabile in quell'isola, che dovrebbe essere sacra anche al Governo. Ad essa io rivolgo il mio pensiero, mentre assai soffro nel vedere che colà giornalmente avvengono scandali così gravi.

Se il Ministero avesse eseguita la legge votata dal Parlamento, a quest'ora non vi sarebbero più nè dicerie nè pettegolezzi, che menomano la dignità della nazione.

Quindi non posso essere soddisfatto, e confido che il Governo usi maggiore energia ed abbia meno compiacenze. (*Bene!*)

**AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

**AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina.** L'onorevole Gattorno parla di compiacenze: avrebbe potuto indicare quali compiacenze si siano usate...

**GATTORNO.** Avete ordinato al vostro rappresentante alla Maddalena di sospendere ogni atto. Questo lo so.

**AUBRY, sottosegretario di Stato per la marina.** Non sono compiacenze, onorevole Gattorno, perchè, quando si deve prendere in consegna una proprietà, bisogna conoscere bene il proprietario, da cui si prende in consegna. Noi abbiamo agito a termini di legge e non siamo certo noi che andiamo a rinfocolare certe penose questioni, che sicuramente fanno male a tutta la nazione.

**PRESIDENTE.** Segue la interrogazione dell'onorevole Pasqualino-Vassallo, al mi-

nistro delle poste e dei telegrafi, « per conoscere in che modo intenda assicurare alle provincie di Caltanissetta, Girgenti, Siracusa e Catania le comunicazioni telefoniche con Messina e col continente, che attualmente sono irrisorie ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi.

**BERTETTI, sottosegretario di Stato per le poste e per i telegrafi.** La interrogazione del collega Pasqualino-Vassallo ha un certo sapore di critica, che io mi permetto di non accettare; (*Si ride*) perchè occorre sapere quanto si è fatto finora, ed anche quanto si sta facendo, prima di far uso di questa punta di critica, come se la Sicilia fosse meno ben trattata delle altre regioni d'Italia.

A questo proposito, e per difendermi da questo colorito della interrogazione, io ho fatto certi calcoli, che prego l'onorevole Pasqualino-Vassallo di ascoltare.

Si tratta della esecuzione (non parlo di ciò che è stato fatto in virtù di leggi precedenti) si tratta della esecuzione della legge dei venticinque milioni, per la parte che interessa la Sicilia, relativamente al servizio telefonico. Otto milioni e 200 mila lire sono assegnati per costruzione di linee in quattro anni, contemplate in quattro tabelle, relative a quattro esercizi successivi. Occorre quindi consultare la legge e vedere se la legge è stata eseguita.

A questo proposito ecco i calcoli che io ho fatto.

Oltre a tre nuove reti urbane in Sicilia, ed oltre alla grande arteria Palermo-Messina-Napoli, per la quale fu preventivata la spesa di un milione e 200 mila lire, si provvide alla posa di 1095 chilometri di filo di bronzo per le comunicazioni telefoniche interne della Sicilia, rispetto (non è questo un elemento comparativo completo, perchè ve ne sarebbero parecchi altri per poter fare un vero confronto) rispetto al Piemonte, che ne avrà 312; alla Lombardia, che ne avrà 47; al Veneto, che ne avrà 236; all'Emilia, che ne avrà 276; alla Toscana, che ne avrà 338; all'Umbria, che ne avrà 41; alle Marche, che ne avranno 357; al Lazio, che ne avrà 172; alla Campania, che ne avrà 310; all'Abruzzo, che ne avrà 282; alla Puglia, che ne avrà 392; alla Basilicata, che ne avrà 163; alla Calabria, che ne avrà 500; e alla Sardegna, che ne avrà 407.

Ho già detto che questo dei chilometri